

"La gioia rende l'uomo socievole, il dolore lo allontana dagli altri" CH. F. HEBBEL

ANNO XLVI - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 1994

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuale lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostentore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA' inferiore al 50%. Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

LA VOCAZIONE AUTORITARIA DEL CALABRESE BERLUSCONI

Con il "golpe bianco" sulla Rai, l'incostituzionale decreto legge a favore dei responsabili di corruzione e concussione, con le misure fiscali contrarie al programma elettorale, "Forza Italia", Lega Nord e Alleanza Nazionale preparano la restaurazione nel Paese. Si temono minacce alla libertà di stampa, mentre permane il fenomeno di una estesa disoccupazione e sempre più drammatica appare la situazione della finanza pubblica.

La svolta autoritaria cominciata con l'attacco al Consiglio d'amministrazione della Rai-TV, insediato meno di un anno fa sostituendo quello rimasto in carica (particolarmente oltre ogni scadenza statutaria. I presidenti delle Camere, Spadolini e Napolitano, avevano designato al vertice dell'azienda pubblica cinque persone di alto valore morale e intellettuale, estranee alle camarelle dei Partiti. Questo "Consiglio dei professori", presieduto da Demattei, non piaceva a Berlusconi. L'ascesa di un tollerante che l'azienda di Stato criticasse l'attività del governo, a differenza delle reti di Fininvest, ne metteva seriamente in evidenza gli errori.

Il pretesto per intervenire brutalmente lo si è avuto con la necessità di rifinanziare il bilancio della Rai-TV, di 400 miliardi per la cattiva amministrazione del fronte. A questo punto, di fatto all'ipotesi del fallimento dell'azienda, non secondo l'adeguata procedura di risanamento proposta dal C.d.A., il Consiglio dei Ministri aveva accettato di salvare la Rai-TV, ma non i "professori". Ecco il decreto con cui veniva sostituito il C.d.A. con nuovi membri designati dall'Iri. Il presidente Scalfaro rifiutava di firmare il decreto, in quanto sottraendo le nomine ai presidenti delle Camere, si sarebbe dato il controllo della Rai-TV al governo.

Emendato da tal'viso costituzionale, il decreto è poi stato firmato dal presidente della Repubblica ed è entrato in vigore, dopo le dimissioni di Demattei e dei suoi colleghi e con la nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione del Senato, Scognamiglio, e da quello della Camera, Pivetti.

Così Berlusconi potrà controllare non solo la televisione, ma anche quelle pubbliche con gente di sua fiducia. In mancanza di una legge anti-trust il monopolio dell'informazione gestita anche attraverso giornali, periodici, case editrici, assicura le vittorie elettorali di "Forza Italia". Il presidente del Consiglio infatti disporrà di un potere che nessun avversario potrà eguagliare e, combattendo contro la lottizzazione partitocratica del sistema radio-televisivo, realizzerà un nuovo tipo di lottizzazione grazie a Lega Nord, Forza Italia e Alleanza Democratica.

Tutto ciò è in contrasto con quanto stabilito 20 anni fa la Corte Costituzionale negando l'ammissibilità di un'influenza diretta o indiretta del governo sulla Rai.

Preoccupato della minaccia alla libertà d'informazione, Inodoro Montanelli dalle colonne del suo nuovo quotidiano, LA VOCE, ha lanciato un appello a tutti i giornalisti e opinionisti per un "meeting" tenutosi il 22 luglio al Teatro Nuovo di Milano.

Il fantasma di Berlusconi, unico capo di governo occidentale a controllare tre reti private, reti pubbliche oltre ai quattro quinti del mercato pubblicitario, ossigeno dell'etere e della carta stampata, ha aleggiato sul convegno milanese. Il colpo di mano alla Rai - ha detto Montanelli - è un segnale allarmante.



IL NUOVO MIRACOLO TUNISINO (dal giornale "IL MANIFESTO")



(dal giornale tedesco "FRANKFURTER RUNDSCHAU")

I fascismi non si presentano mai nella stessa forma. Non occorrono la camicia nera, il manganello, l'olio di ricino, il gagliardetto, le adunate, il confino o come nel Sud America, gli squadroni della morte, l'esilio forzato, la galera. Esistono altri modi più insidiosi per affossare la democrazia e imporre un'oligarchia: il monopolio dell'informazione televisiva, l'asservimento del potere giudiziario, l'economia manovrata e via dicendo.

IL VERTICE DEI G7 A NAPOLI FRA PROMESSE ED IPOCRISIE

Il vertice dei G7, cioè dei sette Paesi più industrializzati al mondo (Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Usa, Giappone, Canada) si è svolto dall'8 al 10 luglio a Napoli restaurata per l'occasione da uno splendido maquilage ai suoi monumenti e alle sue strade con una spesa di 60 miliardi. La cerimonia di apertura, in un cornice di entusiasmo pari alla frivolezza, tra tavole imbandite e visite ai tesori dell'antica capitale.

Il vertice, da quando nel 1975 Giscard d'Estaing l'ha inventato, serve a rilanciare annualmente l'immagine dei più ricchi e potenti Paesi, che si ritengono investiti della missione di governare il mondo anche se non hanno ricevuto alcun mandato dai propri cittadini né dagli altri governi del pianeta.

La risoluzione finale del vertice, letta da Berlusconi alla TV, nulla ha detto sulla crisi del dollaro, sull'iniziativa naufragata di Clinton per il commercio internazionale, sul coordinamento delle rispettive

L'UNIONE EUROPEA PRESIDUTA DAI TEDESCHI

Dal 1° luglio fino al 31 dicembre l'Unione Europea è, per la prima volta, sotto la presidenza della Germania. L'attuale presidente, Jacques Delors, ha annunciato che il suo mandato sarà esteso fino al 31 dicembre 1995. Il suo sostituto, Hans Egon Geisler, è stato nominato il 1° luglio.

PROPAGANDA ANTISEMITA MEDIANTE COMPUTER

Materiale di propaganda antisemita e razzista viene diffuso in tutto il mondo attraverso una sofisticata rete di computer. La denuncia è contenuta nel "Rapporto mondiale sull'antisemitismo 1994".

Chi vuole a tutti i costi professare ideologie razziste, ha deciso di scegliere strade che lo ripariano da conseguenze legali. Secondo il rapporto, che prende in considerazione settanta Paesi, Movimenti neoconsisti hanno creato una rete internazionale che si avvale della posta elettronica di bollettini trasmessi via computer.

Antony Lerman, direttore esecutivo dell'Istituto per gli affari etnici che ha redatto il rapporto, ha messo in guardia contro i pericoli della propaganda fatta attraverso il computer. "I nuovi mezzi di comunicazione - afferma Lerman - sono sempre più difficili da controllare e controllati così alla propaganda antisemita e razzista di circolare incontrollata".

Nel corso dell'anno passato sono stati diffusi a Vienna discorsi in cui si banalizzava la gravità dell'Olocausto e si nega l'esistenza delle camere a gas usate dai nazisti per sterminare gli ebrei.

Propaganda antisemita è stata scoperta anche sul sistema di informazione computerizzata in Svezia e su reti analoghe in Germania, Francia e Olanda.

Sono state delineate le riforme: migliore istruzione di base e professionale, addestramento permanente dei lavoratori; flessibilità del mercato del lavoro; riduzione degli oneri sociali sui salari; modifica dei sistemi di sicurezza sociale.

La piaga della disoccupazione è un fenomeno strutturale, legato al sistema dell'economia capitalista, tesa a produrre il massimo profitto con il minimo costo e avvalendosi di nuovi tipi di organizzazione del lavoro, di nuove tecnologie per ridurre il numero degli occupati, trasferendo la produzione là dove può resistere forza-lavoro a più basso costo.

Per il resto, il comunicato economico dedica attenzione all'ambiente. Per iniziativa del Cancelliere tedesco Kohl, con il consenso di Berlusconi e del premier britannico Major la remissione dei debiti ai Paesi più poveri passerà il 50% ai due terzi nei casi disperati all'80%.

La difesa degli interessi comuni dei Sette grandi, dei loro comuni interessi vitali (esemplificata dalla guerra del Golfo); a) la difesa di interessi parziali dei Sette grandi, dei loro comuni interessi vitali (esemplificata dalla guerra del Golfo); b) la difesa di interessi parziali di singoli Stati o insieme di Stati, in competizione fra loro per assicurarsi un maggiore peso politico. A ciò va ricominciato anche (segue a pag. 2)

Il direttore generale della FAO ha indicato le linee strategiche sulle quali l'offensiva dovrebbe essere condotta. La guerra alla fame deve essere condotta soprattutto in 78 nazioni, quelle classificate a basso reddito e a deficit alimentare, aiutandole ad aumentare

IL RAPPORTO DELL'ONU SULLO SVILUPPO UMANO

Proseguiamo l'esame dell'interessante "Rapporto sullo Sviluppo Umano" che abbiamo presentato nel numero precedente de L'INCONTRO. Esso fornisce dati significativi sul nostro Paese. In una speciale gradatoria elaborata dalla UNDP (United Nations Development Programme) vengono proposte ed analizzate la sicurezza dell'uomo per offrire una serie di proposte concrete all'agenda del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale che si terrà l'anno prossimo a Copenhagen. I temi trattati riguardano il nostro Paese sotto gli aspetti di: collegamenti politico-imprenditoriali dei produttori di armi, le vittime delle guerre, che ora sono quasi totalmente civili, e non militari, la sicurezza nella vita quotidiana e la lotta alle disparità.

Esaminando i dati, si apprende che gli italiani sono 600 mila di più rispetto ai giapponesi e che, in media, un italiano spende il 10% del suo reddito per la salute, contro il 5% del giapponese. Il rapporto suggerisce una ristrutturazione radicale degli aiuti e nuovi metodi per affrontare la povertà nei Paesi sottosviluppati. Finora il 40% più ricco del Terzo Mondo ha ricevuto il doppio di aiuti pro capite del 40% più povero. Il 90% degli aiuti è spesso per pagare gli esperti stranieri mentre spesso sono disponibili gli esperti nazionali. Date queste promesse, il documento indica che gli italiani sono 600 mila di più rispetto ai giapponesi e che, in media, un italiano spende il 10% del suo reddito per la salute, contro il 5% del giapponese.

Le minacce fondamentali alla sicurezza mondiale - secondo il Rapporto - non sono scarse, ma hanno caratteristiche nuove: traffico di droga, terrorismo internazionale.

ALLARME IN AFRICA PER LA GRAVE CARESTIA

Il nuovo direttore generale della FAO Jacques Diouf ha reso noto che la carestia minaccia circa 34 milioni di persone in 15 Paesi africani, soprattutto nelle regioni dell'Est del continente. Basandosi sui dati dei mesi scorsi, Diouf ha rinnovato l'appello per una nuova e globale "guerra alla fame". "Al momento attuale, una grave carestia alimentare si sta verificando nell'Africa dell'Est", ha detto Diouf durante la sua prima conferenza stampa di direttore generale della FAO (l'ente internazionale dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura).

La situazione va precipitando seriamente in alcune aree dove grandi segmenti di popolazione sono sull'orlo della carestia. Da molte parti giungono notizie di fame o di deperimento per decenni o altre cause relative alla malnutrizione. Nel suo appello per una nuova "guerra alla fame", Diouf ha detto che "in un mondo che esplora le stelle, qui sulla Terra sono 800 milioni di malnutriti i cronici nel solo Terzo Mondo, mentre il Pianeta produce cibo sufficiente per tutti".

Il direttore generale della FAO ha indicato le linee strategiche sulle quali l'offensiva dovrebbe essere condotta. La guerra alla fame deve essere condotta soprattutto in 78 nazioni, quelle classificate a basso reddito e a deficit alimentare, aiutandole ad aumentare

oltre 195 milioni gli anziani in Italia. Un rapporto dell'ISTAT, presentato in luglio attesta che l'Italia invecchia sempre di più. Gli italiani con più di 60 anni sono 11,5 milioni, gli ultrassessantenni 8 milioni. Sono ben 1.100.000 le persone che hanno difficoltà ad accedere ai servizi. Dal rapporto emerge che sono le donne a patirne maggiormente le svantaggiose condizioni della terza età: dai 70 anni in su la maggioranza rimane vedova e il basso livello d'istruzione che caratterizza la condizione degli anziani è tra le donne ancora più eclatante.

Il 19% delle ultrassessantenni del Sud non ha nessun titolo di studio o ha solo la licenza elementare. Anche la salute pubblica: le donne sessantenni con almeno un anno di malattia cronica sono il 64%. Contro il 59% dei coetanei maschi. Le donne presentano più malattie rispetto agli uomini. Però le donne vivono più a lungo degli uomini: 79,7% anni contro 75,3%.



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

Si è conclusa negli USA la serie di partite internazionali per la XV Coppa del mondo di calcio, disputate da 23 squadre, fra cui quella del Brasile, che ha vinto la coppa, e quella dell'Italia seconda in classifica. È la prima volta che questo campionato si svolge in diverse metropoli degli USA, attirando enormi folle di appassionati negli stadi, e miliardi di telespettatori in tutti i Paesi.

A CENTO ANNI DALLA TRAGICA MORTE GIUSEPPE BANDI GARIBALDINO E GIORNALISTA

Biografia ammerlito: i suoi italiani, specialmente i giovani generazioni, ignorano tutto o quasi del nostro Risorgimento nazionale.

Acculturati ai miti di un'immagine degli italiani eroici, importato ed imposto dall'esterno, conosciamo in maniera parzialmente la vicenda e gli "eroi" della conquista del West o della guerra di secessione americana, ma all'indietro di uno studio scolastico-manualistico sappiamo assai poco di una fase decisiva nella formazione del nostro Paese.

Assistiamo giustamente commossi a trasposizioni cinematografiche che raccontano dello sterminio, nel secolo scorso, degli indiani d'America. Il caso della recente fortuna di libri e films ispirati alla figura del capo apache Geronimo. Continuiamo, però, ad avere un'idea poco chiara del processo del brigantaggio nel Mezzogiorno d'Italia, poco più di cent anni o sono.

Ancora un altro esempio di come si coltiva e come si alimenta l'assedio di Fort Alamo (1836) e la sua "epopea" - in fondo una delle tante manifestazioni dell'imperialismo americano nei confronti del debole vicino messicano - sono conosciuti più di altre epiche a noi più vicine e di segno certamente più democratico, come, sempre per rimanere nell'ambito degli assedi, vicende della Repubblica romana e della Repubblica di Venezia del 1849.

Un'epopea insomma ancora quasi intatto e tutto da scoprire un patrimonio di fatti eroici e meno eroici, di personaggi, di esili, di fughe, di amori, di tradimenti, di meretrici, di uomini pronti per riequilibrare questa situazione, per recuperare, come già argomentava trent'anni o sono un intellettuale moderno e raffinato come Luciano Bianciardi (che ne sapeva sia di vicende risorgimentali, sia di far West), la parte migliore, la più generosa e vivace del nostro passato prossimo.

Questa ricchezza tematica è costituita in gran parte dalla epopea garibaldina, narrata nel libro "Garibaldi, memoriale" che per circa mezzo secolo, con i compagni, commilitoni ed ammiratori di Garibaldi seppero instancabilmente alimentare: Alberto con il Ippolito Nievo, Antonio Ghislanzoni, Giuseppe Cesare Abate, Giuseppe Banti, Achille Bizzoni, per ricordarne i più noti, meriterebbero una maggiore attenzione dall'editoria alla scuola.

Questa premissa, un po' scontata, serve per introdurre il libro di Giuseppe Banti di cui quest'anno si celebra il centenario della morte, autore de "Mille", il testo più affascinante sull'impresa dell'Eroe dei due mondi che, anche un critico severo come Benedetto Croce giudicava il frutto più riuscito nell'abbondante memorialistica ispirata alle imprese in camicia rossa.

Nato nel 1834 a Gavorrano in provincia di Grosseto, dopo aver studiato ad Arezzo e a Lucca, si laureò in giurisprudenza all'Università di Siena. Mazzini, segretario del comitato fiorentino della Giovane Italia, con gli anni suoi caratteri di giornalista alternava la poesia all'attività politica. Così nel 1857 esordiva alle lettere con una raccolta poetica dal titolo assai insolito. Versi ferozi e duri.

Fermato una prima volta in occasione dei moti repubblicani di Livorno, arrestato prima nel marzo e poi nel luglio 1858, fu condannato a tre anni di reclusione che scontò nel carcere di Forte Falcone a Portoferraio nell'isola d'Elba.

Scarcerato subito dopo la pacifica rivoluzione di Firenze e la partenza del Granduca nel aprile del 1859, il Banti si arruolò volontario e partecipò alle operazioni di guerra in Lombardia. Sottotenente nella Divisione toscana dell'esercito dell'Italia centrale, venne scelto da Garibaldi come ufficiale per la sua ordinanza. L'anno seguente fu quarantenne Alessandro, venne chiamato da Garibaldi per partecipare alla preparazione della spedizione dei Mille. Accorso immediatamente a Genova, il Banti seguì il Generale da Quarto a Capua, Fermo a Calatimi, promosso capitano e poi maggiore, assegnato alla brigata Medici, tornò a combattere a Milazzo meritandosi le lodi di Garibaldi ("Banti, siete un eroe") e al Voltorno.

Per dirà con lo storico inglese Denis Mack Smith era un rivoluzionario, un apostolo dell'azione, un repubblicano, tre atteggiamenti che venivano ugualmente biasimati dai benspettanti dell'epoca.

Ritornato nell'esercito regolare riuscì a conservare il suo grado di maggiore e al comando del suo battaglione si distinse in occasione della fortunata battaglia di Custoza (1866) e fu decorato con la croce dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

IL DOCUMENTO DEL "CONTOVERTE" (segue da pag. 1)

Il nazionalismo che caratterizza la politica estera del nuovo governo italiano.

Questo quadro la corsa agli armamenti cresce e perde le sue caratteristiche di "costo" per tramutarsi in investimento politico. Imporre il disarmo, o il completare fra di loro le potenze occidentali non ricorrono solo a strumenti militari ma anche a strumenti economici. Proprio in questo senso, la restrizione del debito estero e dei "piani di aggiustamento" (SAP), a decidere le politiche economiche che rendono i Paesi del Sud - mondo sempre più dipendenti e che hanno quasi sempre come ricaduta, in questi Paesi, l'aggravarsi della miseria e il fame, lo smantellamento del sistema sociale, la restrizione della democrazia e un accentuato controllo militare.

Non rinnegare mai il proprio passato, denunciare le disuguaglianze di vita delle classi subalterne che iniziavano ad affacciarsi sulla scena della storia, rifiutare ogni simpatia a quanti pensavano di migliorare la società con il terrorismo e gli omicidi politici, costò caro al Banti: la sua posizione coraggiosa e non conformista all'interno dell'asservita pubblicistica del suo giornale.

Luciano Luciano

L'8 PER MILLE DELL'IRPEF ALLO STATO, NON ALLE CHIESE

Ma il punto centrale che "Carta 89" focalizza, è quello relativo alla mentalità che l'istituto dell'8 per mille ha contribuito a formare: "8" è di fatto alimentata la polemica qualunque cosa si statti, favorendo la tendenza di preferire il "privato" al "pubblico": destinare, infatti, l'8 per mille alle Chiese, è diventato per molti un gesto di sterile rivalità contro il fisco e l'amministrazione statale". Inoltre, "con questo sistema si sono incoraggiati i ricami di questo meccanismo, con i quali si è venuti a configurare il favore dei contribuenti a suon di spot pubblicitari (pagati con gli stessi contributi statali che dovrebbero essere usati per scopi umanitari), nei quali si esaltano le loro capacità di agenzie assistenziali. Per contro resta inspiegabile l'esclusione dalla destinazione dell'8 per mille di associazioni che all'assistenza si dedicano altrettanto, e che non maggiore professionalità".

"Carta 89", quindi, richiama i cittadini a contrastare tali tendenze, ed invia a "devozione" comunque l'8 per mille allo Stato", confidando che su questo sia ancora possibile, "pur tra mille difficoltà", un "controllo democratico".

DIBATTITO SU "LAICISMO E LIBERTA' DI ESPRESSIONE"

Organizzato dal Circolo Anarcho-Berlusconi e dalla sezione torinese dell'Associazione Nazionale del Libro Pensiero, "Giordano Bruno" ha avuto luogo a Torino la sera del 23 un dibattito di interesse sul tema "Laicismo e libertà di espressione" con l'intervento della prof. Marina Padovese (Associazione per lo Sbattezzo), di Emilio Perini (Circolo Berlusconi) e dell'avv. Bruno Segre (Associazione Giordano Bruno).

Il dibattito era occasionato dalla sentenza del Tribunale di Pesaro che condannò due membri dell'Associazione per lo sbattezzo, Federico Sora e Francesco Palazzi Arduini, alla pena di sei mesi di reclusione per offesa al Sommo Pontefice.

Sua Emittenza, come tutti i divorziati, vive in peccato mortale, sebbene abbia uno "status familiare di un istituto confessionale: studi in un rispetto del sacramento".

Tanta devotenza è stata premiata dal quotidiano "Arveniva", portavoce dei vescovi, il quale assolse Berlusconi "nonostante la sua condotta coniugale".

EUROPA E LAICITA' Il Centro d'Azione Europea Democratico e Laico celebrerà il suo 40° anniversario organizzando a Parigi il 22 ottobre prossimo un "meeting" durante il quale sarà discussa la proposta di una "Carta Europea per la Laicità".

EUROPA E LAICITA' Il Centro d'Azione Europea Democratico e Laico celebrerà il suo 40° anniversario organizzando a Parigi il 22 ottobre prossimo un "meeting" durante il quale sarà discussa la proposta di una "Carta Europea per la Laicità".

GUERRE E *

"Guerra e Pace" rivista mensile del Comitato Golfo, per la verità sulla guerra, Milano, anno 2° n.13-14 luglio-agosto 1994

"Gli Stranieri" rassegna quadrimestrale di studi, giurisprudenza e legislazione in materia di stranieri, a cura di Raffaele Miele, Union Printing Edizioni, Viterbo, anno I, n.1 (gennaio-aprile 1994)

"Nuovi Quaderni del Salernitano: proposte organiche sulla riforma delle istituzioni" prefazione di Ettore Gallo, atti del Consiglio organizzati dal Movimento Salvemini a Roma il 6 marzo 1991. Cooperativa editrice "Il Ventaglio", Roma 1992

Rodolfo Venditti: "L'oblio e la coscienza al servizio militare" seconda edizione, Giuffrè editore, Milano, 1994, lire 26.000.

Stanley Maron: "Mercato e Comunità" il kibbutz fra capitalismo e utopia, traduzione di Anna Marcella Tedeschi Falco, editrice A. Sezione Eleutheria, Milano, 1994, lire 17.000.

Bongiovanni: "Un'Auto da 16 a Lugo nel 1958" studio storico su un eretico bruciato sul rogo dall'Inquisizione, ed. Associazione culturale "Il Bradipo", Lugo, 1991, s.p.

Ray S. Anderson: "La fede, la morte e il morire" editore Claudiviana, Torino, 1993, lire 24.000.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

GUERRE E *

Howard Clark Kee: "Che cosa possiamo sapere di Gesù?" piccolo studio di ricerca, edizioni Liguori, a cura di Domenico Tomaseo, ed. Claudiana, Torino, 1993, lire 17.000

Il prof. Howard Clark Kee, docente all'Università di Boston (USA), uno dei massimi specialisti di esegesi del Nuovo Testamento, si propone, in questo interessante lavoro, di conoscere Gesù e qualcosa su Gesù". Egli parte dalla premessa che già un secolo e mezzo dopo la nascita di Gesù, c'erano nel mondo romano coloro, pagano, ebreo, e quali insinuavano che egli avesse commesso i miracoli ricorrendo alle arti magiche e ironizzando sulla presunta che fosse nato da una vergine.

Sostituendo con un "gênon" il nome greco "parthenos" (vergine) con quello "panthronos" (che egli in realtà fosse nato non da una donna vergine, ma che fosse il figlio illegittimo di un soldato romano), il nome Pantheros.

Sette Grandi, le loro politiche e i loro programmi, e come si servono per realizzarle sono i maggiori responsabili della precarietà, dell'ingiustizia, dello sfruttamento e dei rapporti di forza della spirale di conflittualità che non si manifesta solo al Sud, ma anche nei Paesi ricchi.

Un altro effetto di queste produzioni industriali in aree più aride, decise dalle multinazionali per sfruttare le agevolazioni fiscali e il basso costo della manodopera, contribuendo ad alimentare anche al Nord la disoccupazione e le tensioni sociali. E ad esse anche qui si risponde con l'autoritarismo e col restringimento della democrazia, reimpiangando in funzione di ordine pubblico gli esecuti riorganizzati e rafforzati per imporre il dominio dell'Occidente sugli altri Paesi del mondo.

Un altro effetto dell'immissione in essere del Sud è un'emigrazione sempre più estesa e disperata che, scontrandosi con una crisi drammatica dei Paesi capitalisti, dove la disoccupazione tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

Il bisogno di margini sempre più alti di profitto favorisce infine l'attuale crisi organica tra l'Occidente e il Terzo mondo, che tende a diventare strutturale, genera di portare ad una guerra poveri per la difesa o la conquista di un benessere sempre più illusorio ed elusivo.

story, intrighi politici-economici. Non solo sulle Autorità Hubbard riversa il suo umorismo sarcastico e impietoso, ma irride i contestatori, i rivoluzionari, i gangsters, i mafiosi, le femministe, vittime e persecutori. Manca nel tessuto dell'opera una precisa ispirazione ideologica, per cui le vicende narrate si apprezzano soltanto per la fantasia e lo stile dell'Autore.

Musica

Rodolfo Venditti: "Piccola guida alla grande musica" (Paganini, Liszt, Berlioz, Brahms), vol. III, edizioni Sonzogno, Torino, 1993, lire 25.000.

Questo terzo volume della "Piccola guida alla grande musica" segue il 1° (1990) dedicato a Vivaldi, Bach, Händel, Haydn, Mozart, Beethoven e il 2° (1991) dedicato a Schubert, Schumann, Mendelssohn, Chopin. Anche se sono preceduti volentieri, traccia i profili di grandi musicisti dell'Ottocento: Paganini, Liszt, Berlioz e Brahms, collegati dalla comune ispirazione del Romanticismo (Paganini e Liszt anche solisti, Berlioz e Liszt pure direttori d'orchestra).

Ognuno dei capitoli riguarda i suddetti musicisti e comprende la biografia e la guida all'ascolto delle sue composizioni (particolarmente interessante ed ampio il capitolo dedicato a Paganini). Un'opera dunque non soltanto dilettevole, impostata con rigore storico, ma utile strumento di consultazione per gli appassionati (in vena di diventare intenditori) della musica più celebrata.

Diritto

Volontario Scalone: "Codice della volontà" (procedimenti camerali) annotato con la giurisprudenza della Corte di Cassazione e dei giudici di merito, II edizione, ed. Giuffrè, Milano, 1994, lire 90.000.

L'Autore, valente magistrato della Corte d'Appello di Torino, affronta in questo libro (giunto alla 2° edizione) una tematica di estremo interesse, qual è quella del diritto di famiglia. Dopo la trattazione (il parte) degli istituti dell'assenza e morte presunta, della tutela ed emancipazione, dell'infirmità di mente, interdizione ed incapacitazione, viene esaminata (il parte) la materia relativa al matrimonio, separazione e divorzio, alla famiglia (regime patrimoniale, filiazione, potestà dei genitori, affiliazione, affidamento, adozione), allo stato civile, alle società, al fallimento, ai titoli di credito, alla comunione e condominio, all'usufrutto, all'occupazione speciale, alla pubblicità dei registri immobiliari, alla cancellazione dell'ipoteca.

Nella III parte del libro, sono collocati i procedimenti cautelari (apertura delle successioni, scioglimento della comunione, delibazione di provvedimenti stragiudiziali, arbitrato). Infine nella IV parte sono riportate le leggi speciali (aborto, autoveicoli, onorari degli avvocati e procuratori, cittadini, onorari dei consulenti tecnici d'ufficio, espropriazione per pubblica utilità, procedi-

Daniele Levi

"Scritti in memoria di Daniele Levi" Torino, 1993, edizione fuori commercio.

Vittima di un investimento autobiografico, Daniele Levi morì in giovane età, lasciando nel dolore e nella solitudine il padre Isacco, notissimo esponente religioso della Comunità ebraica di Torino. Per perpetuare la memoria dello scomparso sono state raccolte in un volumetto le testimonianze di coloro che conobbero personalmente e di quelli che lo apprezzarono attraverso l'immagine del padre amorosissimo, poi straziato e senza più volto.

Chiscrive lo frequentò in anni lontani e può quindi attestare che le testimonianze raccolte sono sostanzialmente differenti, e che lo stesso Levi, in un particolare relazione con Dio, utilizzando lui e i suoi seguaci - espressioni quali Messia, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo, non assegnando al sacerdozio ebraico alcun ruolo nel progetto di Dio per il suo popolo. Cioè Dio sarebbe stato presente in mezzo al suo popolo quando questo si riuniva attorno ad una mensa per condividere il cibo non quando si ritrovava per compiere riti in uno splendido edificio sacro (come sarebbe oggi la basilica di San Pietro) o in una solenne sinagoga... Le sue guarigioni e i suoi esorcismi vennero presentati come prova che, mediante Gesù, Dio stesso stava preparando il nuovo ordine per la venuta del governo di Dio.

"La vicenda di Gesù e la presentazione del suo insegnamento sono arrivati fino a noi in resoconti sostanzialmente differenti..." conclude l'Autore. - Nonostante questa grande varietà di forme in cui la tradizione su Gesù si è trasmessa, abbiamo a disposizione una serie notevole di materiale coerente e chiaro di dati e notizie che ci consentono di illuminare vari aspetti fondamentali di questa figura.

In verità molti interrogativi che un lettore laico si pone su Gesù non vengono certamente scolti da questo libro, pur tuttavia assai utile per approfondire con rigore scientifico lo studio delle fonti esterne e interne del Nuovo Testamento.

Bruno Segre

"ALLA RICERCA DELL'ERESIA PERDUTA" Il 7 luglio a Roma, in piazza Campo dei Fiori, ove nel 1600 fu arso vivo il filosofo Giordano Bruno, ha avuto luogo un interessante dibattito, organizzato dalla rivista MGRPOMEGA e dall'Assessorato alla cultura di Roma, sul tema: "Alla ricerca dell'eresia perduta". Vi hanno partecipato Paolo Flores d'Arcais, Alfonso Berardinelli, Massimo Cacciari e Emilio Tadini.

Narrativa

L. Ron Hubbard: "Ricochezza e terrore" (missione Terra), New Era Publications Italia, Milano, 1994, lire 34.000.

IV° volume della serie "Missione Terra" bestseller dello scrittore americano L. Ron Hubbard e un'opera di narrativa storica che attira il lettore perché vi trova un cocktail di fantapolitica, spy-

menti in materia giornalistica, gratuito patrocinio, responsabilità civile dei magistrati, malati di mente, cauzione dei notai, passaporto, fondaria, rimborsi (come se vede, un imponente materiale normativo sistemato in un arguto volume, risultato utile al codice civile; per chiarezza vengono dapprima riprodotte le norme di legge, quindi seguono i commenti giurisprudenziali, infine un indice delle disposizioni di legge citate e riportate).

Maternità

"La guida prenatal per crescere bene" ragguagliato, idee, proposte per vivere in modo creativo il rapporto con il bambino, edizioni Arcadia, Milano, 1993

Non esistono parole di consolazione, nulla può confortare un padre nel suo lungo cammino dopo la sventura. Forse soltanto possono lenire tanto strazio la solidarietà degli amici, il grande tributo di affetti documentato in queste pagine commosse che evocano l'ombra lontana di Daniele.

Il libro, sicuramente frutto di un arguto lavoro, risulta utile non soltanto per gli operatori del diritto, ma per quanti desiderano conoscere una data norma nel testo legislativo e nel commento esplicativo fornito dal sentenza della Cassazione.

Religione

Gianni Minasso: "Sapere il credo e ora? Thoro Scardato - 469 motivi per diventare infedeli", ed. La Fucicola, Ragusa, 1993, lire 15.000.

La consultazione di 57 questi e 123 libri ha ispirato questi mesi.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

DI CHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

BELLANOVA Domenica ha chiesto al Tribunale di Torino di dichiarare la morte presunta del TAGLIANTE ANGELO, scomparso il 9/5/1984.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi.

avv. Patrizia Martin



UN MODO DI VIVERE IN UN MONDO DA VIVERE

Reinhold Messner e Unipol, da oggi in cordata insieme. Due personalità diverse eppure così affini si incontrano su valori comuni: affidabilità, responsabilità e rispetto per l'ambiente. Al coraggio di un uomo che ha saputo misurare se stesso in prove estreme, si unisce l'impegno di una Compagnia che, come lui, crede in una vita fatta di intraprendenza, sicurezza e reciproca fiducia. È la filosofia Unipol: un modo di vivere attivo, partecipe delle esigenze degli altri in un mondo a misura d'uomo, da vivere pienamente.

MESSNER ASSICURA UNIPOL




50 ANNI FA ROMA LIBERA DAGLI ALLEATI

LA LIBERAZIONE DI ROMA

Il 3 giugno Bill Clinton e Oscar Luigi Scalfaro hanno commemorato, nel cimitero di guerra di Nettuno, il 50° anniversario dello sbarco alleato sul litorale romano, che precedette la liberazione di Roma. Scalfaro nel suo discorso ha ricordato "il sostegno delle Forze partigiane che agevolavano l'avanzata alleata e ha invitato il perdon "nella pace della morte" riferendosi a coloro della parte opposta "che pure riposano qui vicino e che dalla loro silenziosa pace ci parlano di fratellanza e amore e fermamente negando tutte le violenze della guerra". A questa infelice e retorica invocazione si è contrapposto il discorso di Clinton, che ha ricordato come quella terra (siepi d'oleandro, pini marittimi e quercioni allora delle 7.862 croci di marmo) sia "per sempre segnata dalle ferite del sacrificio". Il presidente americano, indicando lo status "Fratelli in armi" alle spesse mura ha ricordato una citazione dello scrittore Elio Wiesler, cioè "il comandamento che impone di combattere l'oblio".

L'offensiva alleata, iniziata alla fine del gennaio 1944 con lo sbarco a Nettuno e ad Anzio, era stata fermata dal "Piazzale" e dalla "Linea Gustav" (per cui gli italiani si auguravano che la capitale venisse finalmente bombardata per affrettare la capitolazione e la fine della guerra) subì dopo il bombardamento del 15 maggio, che fu il più pesante, ma non riuscì a ridurre in rovina la celebre abazia benedettina.

La primavera segnò la ripresa dell'offensiva alleata, con il più pesante bombardamento collegato a quello che si stava preparando per l'invasione della Francia. Roma, che si credeva protetta dalla Storia, dal pontefice e dal duce (per cui gli italiani si auguravano che la capitale venisse finalmente bombardata per affrettare la capitolazione e la fine della guerra) subì dopo il bombardamento del 15 luglio 1943 che probabilmente accelerò la caduta di Mussolini e i bombardamenti anglo-americani.

Nel 1944, anche i Castelli romani furono colpiti (Frascati e Castel Gandolfo ebbero centinaia di vittime). La penisola italiana era teatro di guerra secondario irripetibile agli altri fronti e serviva soprattutto per tenere impegnata la maggior quantità possibile di forze tedesche così da renderle indisponibili altrove. Ma, pure, i governi alleati attribuivano un particolare valore morale e politico a chi riusciva a occupare la capitale d'Italia, cioè la prima capitale dell'Europa in mano ai nazisti e sede del regime fascista.

Il maresciallo Kesselring era il comandante supremo delle Forze Armate germaniche in Italia, mentre il gen. Maelzer era il comandante tecnico della piazza di Roma. Il comando di tutte le Forze Alleate era tenuto dal generale britannico Alexander, che si era incaricato della campagna del Nord-Africa e vice comandante generale a Caserta. Era affiancato dal generale Benigno Comandante designato per la difesa di Roma e incaricato sul riciccolato Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.) il concentramento di soldati e di cannoni comprendeva la 5ª Armata americana e l'8ª Armata inglese (che poi si ricongiunsero e formarono la Vª Armata al comando del gen. Mark Clark) ed i quattro Divisioni tedeschi al comando del gen. Jun.

La prima fase dell'operazione militare si svolse fra il 12 e il 22 maggio. La Vª Armata tedesca, a delle spalle con la protezione della flotta, truppe di colore s'inerpicarono sulle pendici dei monti Aurunci. Dopo 10 giorni il settore compreso fra il litorale e il mare era sgombrato di soldati della Wehrmacht. La seconda fase della battaglia durò dal 23 al 30 maggio. I tedeschi erano ormai fermati sul monte Mario, i monti Aurunci, tra la piana di Fondi, Terracina e la valle del Sacco. Gli Alleati attaccarono di fronte, dalla linea Terracina-Cassino, e alle spalle con una puntata da Anzio e Nettuno in direzione di Cisterna e di Latina. Intanto l'8ª Armata avanzò lungo la valle del Liri e del Sacco.

I tedeschi ripiegarono da Cassino, abbandonarono i monti Aurunci e si ritirarono verso i Colli Albani.

La terza fase della battaglia vide l'avanzata a nord e a sud dei Colli Albani, dilagando nella piana fra i Castelli e il mare. Ai primi di giugno i britannici cominciarono a sentire il rombo di artiglieria e di notte videro il cielo solcato dai lampi. Il 4 giugno, alle ore 18,30 gli Alleati entrarono, lungo la via Appia, a Roma attraversando Porta Maggiore.

Iniziano un gruppo di detenuti politici italiani era stato cacciato da Kesselring e i camion carichi di armi e munizioni erano state le truppe tedesche a cacciare i detenuti e i camion non riuscì a partire e così i detenuti si salvarono nella confusione. L'altro gruppo di 14 partigiani, fra cui il sindacalista Bruno Bozzi, partì ma giunto in località La Storta si accorse che i detenuti erano fuggiti e scesero e furono fucilati.

Roma, esparsa, era sotto la strage delle Ardeatine, le rela-

messaggi di ringraziamento a Roosevelt, a Churchill, a Stalin e al gen. Alexander. L'ordine di Hitler di far brillare le mine sotto i ponti sul Tevere per facilitare la ritirata non fu eseguito dal gen. Kesselring.

L'ingresso delle truppe anglo-americane a Roma consentì agli antifascisti - che dal 25 luglio 1943 erano stati assorbiti nei comitati nazifascisti - di uscire dalla clandestinità. Il re Vittorio Emanuele, odiato dai fascisti per aver tradito Mussolini e dagli germanici per aver portato l'Italia alla resa, trasferì i suoi poteri al figlio Umberto, nominato luogotenente generale del regno, il quale si insediò a Quirinale.

La Liberazione di Roma, dopo quella vagheggiata da Garibaldi nel 1862 al grido di "Roma o morte" e quella effettuata dai bersaglieri nel 1870 contro il dominio temporale dei papi, fu una svolta decisiva nella guerra e nella storia d'Italia.

Alfredo Ventura

Cinquant'anni fa il 25 luglio la liberazione di Berlino

Il 20 luglio 1944, sei minuti prima di mezzogiorno, il giovane colonnello pluridecorato e plurimutilato si presentò al triplice sbaramento del gran quartier generale di Hitler presso Kastenberg, per tre volte quattro ai capistaff SS che gli fecero incontro il lussuoso debidamente firmato da von Keitel e si appressò alla casetta rettangolare di cemento in un piano, nella quale solitamente il Führer teneva il suo rapporto mattutino ai capi militari. Qui lasciarsene diceva il latore, come Klaus von Stauffenberg, era regolarmente invitato alla conferenza quale rappresentante del generale Olbricht, suo diretto superiore.

Klaus von Stauffenberg

portava una benda nera a copertura di una orbita vuota, gli mancava la mano destra, il braccio superiore e di quella sinistra tenevano sospesa una borsa di cuoio. Non mostrava più di trentacinque anni, era alto e adusto, le decorazioni gli si addensavano sul petto. Sapeva, perché la giornata era afosa, e parve sgarbi volentieri sorpreso allorché un giovane subalterno, piantatosi sull'attenti dinanzi a lui, lo avvertì che, per la gran calorata, il rapporto quel giorno sarebbe stato tenuto non in una casetta di cemento, ma in una baracca di legno lì accanto. Stauffenberg era ufficiale di artiglieria, e immediatamente lo assediò di dubbio che la deflagrazione della bomba, che recava nella borsa, e la cui potenza era stata calcolata pari a quella di un obice da 150 millimetri, avrebbe avuto in un ambiente di fragile copertura come quello un effetto infinitamente meno micidiale che non fra mura e sotto un cielo di piombo. E che avrebbe rinvitato il colpo, se quel fosse accaduto di dover rinunciare con grave disappunto a una conferenza con la quale non era sicuro di poter ottenere con facilità un altro invito al gran quartier generale con relativo lasciapassare per Berlino.

Egli non era sicuro di poter ottenere con facilità un altro invito al gran quartier generale con relativo lasciapassare per Berlino. Egli non era sicuro di poter ottenere con facilità un altro invito al gran quartier generale con relativo lasciapassare per Berlino. Egli non era sicuro di poter ottenere con facilità un altro invito al gran quartier generale con relativo lasciapassare per Berlino.

La seconda zona, che a sua volta circondava la terza, era il regno di Keitel, Jodl, dei comandi, degli archivi e degli uffici generali. E qui erano anche una mensa e due cinema. Ma la "Tana del Lupo" propriamente detta era la terza zona, il terreno era dappertutto minato. E c'era un sistema di reticoli a tensione elettrica, separate tra loro da una striscia di terra minata. Ogni metro era sorvegliato e all'esterno, una sentinella; due mitragliatrici a fuoco incrociato sorvegliavano l'unico accesso a questo che era il cancello di ferro del quartier generale. Il cancello era sorvegliato dal Führer. La casetta di cemento, accuratamente dipinta di verde per mimetizzarla nel paesaggio circostante, era gestita da un sottufficiale di Wolfenbutel e constava di una sala centrale per la conferenza, con una grande tavola in mezzo come unico mobile, e una stanza per il Führer. Hitler aveva dato ordine di toglier via le sedie dal giorno in cui, durante un rapporto, Goering si era villaneggiato e aveva insultato il capo, in piedi, parlava; e appoggiato un braccio sul tavolo e la testa sul braccio, si era addormentato.

La seconda zona, che a sua volta circondava la terza, era il regno di Keitel, Jodl, dei comandi, degli archivi e degli uffici generali. E qui erano anche una mensa e due cinema. Ma la "Tana del Lupo" propriamente detta era la terza zona, il terreno era dappertutto minato. E c'era un sistema di reticoli a tensione elettrica, separate tra loro da una striscia di terra minata. Ogni metro era sorvegliato e all'esterno, una sentinella; due mitragliatrici a fuoco incrociato sorvegliavano l'unico accesso a questo che era il cancello di ferro del quartier generale. Il cancello era sorvegliato dal Führer. La casetta di cemento, accuratamente dipinta di verde per mimetizzarla nel paesaggio circostante, era gestita da un sottufficiale di Wolfenbutel e constava di una sala centrale per la conferenza, con una grande tavola in mezzo come unico mobile, e una stanza per il Führer. Hitler aveva dato ordine di toglier via le sedie dal giorno in cui, durante un rapporto, Goering si era villaneggiato e aveva insultato il capo, in piedi, parlava; e appoggiato un braccio sul tavolo e la testa sul braccio, si era addormentato.

La seconda zona, che a sua volta circondava la terza, era il regno di Keitel, Jodl, dei comandi, degli archivi e degli uffici generali. E qui erano anche una mensa e due cinema. Ma la "Tana del Lupo" propriamente detta era la terza zona, il terreno era dappertutto minato. E c'era un sistema di reticoli a tensione elettrica, separate tra loro da una striscia di terra minata. Ogni metro era sorvegliato e all'esterno, una sentinella; due mitragliatrici a fuoco incrociato sorvegliavano l'unico accesso a questo che era il cancello di ferro del quartier generale. Il cancello era sorvegliato dal Führer. La casetta di cemento, accuratamente dipinta di verde per mimetizzarla nel paesaggio circostante, era gestita da un sottufficiale di Wolfenbutel e constava di una sala centrale per la conferenza, con una grande tavola in mezzo come unico mobile, e una stanza per il Führer. Hitler aveva dato ordine di toglier via le sedie dal giorno in cui, durante un rapporto, Goering si era villaneggiato e aveva insultato il capo, in piedi, parlava; e appoggiato un braccio sul tavolo e la testa sul braccio, si era addormentato.

La seconda zona, che a sua volta circondava la terza, era il regno di Keitel, Jodl, dei comandi, degli archivi e degli uffici generali. E qui erano anche una mensa e due cinema. Ma la "Tana del Lupo" propriamente detta era la terza zona, il terreno era dappertutto minato. E c'era un sistema di reticoli a tensione elettrica, separate tra loro da una striscia di terra minata. Ogni metro era sorvegliato e all'esterno, una sentinella; due mitragliatrici a fuoco incrociato sorvegliavano l'unico accesso a questo che era il cancello di ferro del quartier generale. Il cancello era sorvegliato dal Führer. La casetta di cemento, accuratamente dipinta di verde per mimetizzarla nel paesaggio circostante, era gestita da un sottufficiale di Wolfenbutel e constava di una sala centrale per la conferenza, con una grande tavola in mezzo come unico mobile, e una stanza per il Führer. Hitler aveva dato ordine di toglier via le sedie dal giorno in cui, durante un rapporto, Goering si era villaneggiato e aveva insultato il capo, in piedi, parlava; e appoggiato un braccio sul tavolo e la testa sul braccio, si era addormentato.

La seconda zona, che a sua volta circondava la terza, era il regno di Keitel, Jodl, dei comandi, degli archivi e degli uffici generali. E qui erano anche una mensa e due cinema. Ma la "Tana del Lupo" propriamente detta era la terza zona, il terreno era dappertutto minato. E c'era un sistema di reticoli a tensione elettrica, separate tra loro da una striscia di terra minata. Ogni metro era sorvegliato e all'esterno, una sentinella; due mitragliatrici a fuoco incrociato sorvegliavano l'unico accesso a questo che era il cancello di ferro del quartier generale. Il cancello era sorvegliato dal Führer. La casetta di cemento, accuratamente dipinta di verde per mimetizzarla nel paesaggio circostante, era gestita da un sottufficiale di Wolfenbutel e constava di una sala centrale per la conferenza, con una grande tavola in mezzo come unico mobile, e una stanza per il Führer. Hitler aveva dato ordine di toglier via le sedie dal giorno in cui, durante un rapporto, Goering si era villaneggiato e aveva insultato il capo, in piedi, parlava; e appoggiato un braccio sul tavolo e la testa sul braccio, si era addormentato.

IN VISTA DELLA PROSSIMA CONFERENZA DEL CAIRO

DOVE VA LA POPOLAZIONE MONDIALE?

La dott. Nafis Sadik, iraniana, prima donna nella storia dell'ONU a dirigere il "Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo" (U.N.I.P.S.), cioè un programma internazionale mediato dai contributi volontari, ha partecipato ad un Convegno internazionale sul tema: "Dove va la popolazione mondiale?" organizzato dall'Associazione "Equilibris e Populations". Riproduciamo il testo dell'intervento della dott. Sadik, tradotto da "Popolazione e Sviluppo".

Se una crescita demografica rapida è allarmante più forte nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, l'analisi mostra che si tratta di un problema di scelte individuali che si pongono a uomini e donne.

4. Per far capire che per avere famiglie meno numerose bisogna accettare il principio della pianificazione familiare, occorre una leadership efficace. L'impegno politico è indispensabile per qualsiasi trasformazione culturale in materia di decisioni in materia di scelte individuali e di scelte di coppia.

5. Le decisioni in materia di scelte individuali e di scelte di coppia sono molto preoccupanti. Oggi la popolazione mondiale si aggira sui 5,6 miliardi di persone e arriverà ai 10 miliardi a metà del prossimo secolo. Questa continua crescita porterà ad accrescersi fino al 2150, periodo in cui si stabilizzerà a 11,6 miliardi, forse più. E i pvs sono portatori di un peso maggiore di questa crescita, circa 93 milioni di individui per anno nel corso di questo decennio.

6. Gli sviluppi, questi Paesi potranno rispondere ai bisogni più elementari della gente? Come conseguenza diretta della crescita demografica aumentano le migrazioni interne ed internazionali, e l'immigrazione forzata che porta ad un forte squilibrio ambientale.

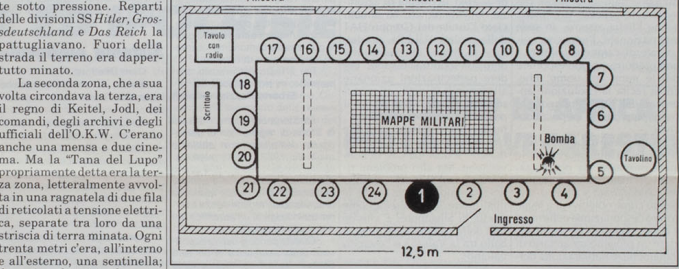
7. Un altro aspetto portante del lavoro della nostra Agenzia riguarda la crescita demografica, che comprende le malattie a trasmissione sessuale e l'Aids, la fecondità delle adolescenti, la mortalità materna e l'aborto clandestino.

Ma, non bisogna sottovalutare che il numero totale degli esseri umani e le stime demografiche per gli anni prossimi sono molto preoccupanti. Oggi la popolazione mondiale si aggira sui 5,6 miliardi di persone e arriverà ai 10 miliardi a metà del prossimo secolo. Questa continua crescita porterà ad accrescersi fino al 2150, periodo in cui si stabilizzerà a 11,6 miliardi, forse più. E i pvs sono portatori di un peso maggiore di questa crescita, circa 93 milioni di individui per anno nel corso di questo decennio.

Ma, non bisogna sottovalutare che il numero totale degli esseri umani e le stime demografiche per gli anni prossimi sono molto preoccupanti. Oggi la popolazione mondiale si aggira sui 5,6 miliardi di persone e arriverà ai 10 miliardi a metà del prossimo secolo. Questa continua crescita porterà ad accrescersi fino al 2150, periodo in cui si stabilizzerà a 11,6 miliardi, forse più. E i pvs sono portatori di un peso maggiore di questa crescita, circa 93 milioni di individui per anno nel corso di questo decennio.

Ma, non bisogna sottovalutare che il numero totale degli esseri umani e le stime demografiche per gli anni prossimi sono molto preoccupanti. Oggi la popolazione mondiale si aggira sui 5,6 miliardi di persone e arriverà ai 10 miliardi a metà del prossimo secolo. Questa continua crescita porterà ad accrescersi fino al 2150, periodo in cui si stabilizzerà a 11,6 miliardi, forse più. E i pvs sono portatori di un peso maggiore di questa crescita, circa 93 milioni di individui per anno nel corso di questo decennio.

Ma, non bisogna sottovalutare che il numero totale degli esseri umani e le stime demografiche per gli anni prossimi sono molto preoccupanti. Oggi la popolazione mondiale si aggira sui 5,6 miliardi di persone e arriverà ai 10 miliardi a metà del prossimo secolo. Questa continua crescita porterà ad accrescersi fino al 2150, periodo in cui si stabilizzerà a 11,6 miliardi, forse più. E i pvs sono portatori di un peso maggiore di questa crescita, circa 93 milioni di individui per anno nel corso di questo decennio.



Pianta della sala operativa al Quartier Generale di Hitler a Rastenburg, con la disposizione delle 24 persone presenti quando esplose la bomba portata da Stauffenberg. Nell'ordine: Hitler (n.1), generale Heusinger, generale colonnello Borgmann, ammiraglio Puttkamer, stenografo Berger, capitano di vascello Assmann, generale Scherrf, generale Buhle, ammiraglio Voss, generale Fegenlein, colonnello von Below, capitano Günse, stenografo Hagen, tenente colonnello von Hoyer, maggiore Büchs, tenente colonnello Zeizeneberger, consigliere agli Esteri von Sonnleitner, generale Warlenant, generale Jodl, feldmaresciallo Keitel.

Dopo un attimo di smarrimento, una tromba suona l'allarme. L'ordine è di evacuare con pompe da incendio e lettini a mano verso la baracca frantumata. Su di una di quelle lettighe di ritorno, Stauffenberg e Heusinger riconoscono, già morto o agonizzante, il generale Korten; su un'altra, il colonnello Brandt, su una terza, i generali Schmidt, Goering e Heusinger. Eppoi una persona, evidentemente già cadavere perché non lenzuolo ricopre non lasciando emergere da una parte che i baffetti di Keitel, e dall'altra gli stivali.

Ed era invece Berger, il suo sosia. Hitler, investito dal colpo, è stato ferito e caduto tra le braccia di Keitel, che aveva dato una volta. Ambedue non avevano riportato che leggere ferite e bruciate. La bomba non era esplosa a brandelli, ma a pezzi. Eppoi una persona, evidentemente già cadavere perché non lenzuolo ricopre non lasciando emergere da una parte che i baffetti di Keitel, e dall'altra gli stivali.

Ed era invece Berger, il suo sosia. Hitler, investito dal colpo, è stato ferito e caduto tra le braccia di Keitel, che aveva dato una volta. Ambedue non avevano riportato che leggere ferite e bruciate. La bomba non era esplosa a brandelli, ma a pezzi. Eppoi una persona, evidentemente già cadavere perché non lenzuolo ricopre non lasciando emergere da una parte che i baffetti di Keitel, e dall'altra gli stivali.



Il tunnel sotto il Mediterraneo (dal settimanale "Le Canard Enchaîné")

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

IL PROBLEMA DEI RIFUGIATI: UNA SFIDA PER L'EUROPA

Secondo l'articolo 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ogni individuo ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi. Principio certamente valido, ma che non ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi. Principio certamente valido, ma che non ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi.

COOPERAZIONE EUROPEA NEL PROGRAMMA LEONARDO

Nel prossimo cinque anni, i cittadini dell'Unione Europea saranno uno sforzo comune e più sistematico per dare nuovo impulso alla formazione professionale e portarla ad una dimensione più europea. Al fine di avviare il Programma Leonardo, il ministero del Lavoro dei Dodeci ha approvato il programma LEONARDO, che raggruppa tutte le iniziative comunitarie in materia di cooperazione europea nel campo della formazione professionale.

Secondo l'articolo 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ogni individuo ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi. Principio certamente valido, ma che non ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi.

Secondo l'articolo 14 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ogni individuo ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi. Principio certamente valido, ma che non ha diritto di chiedere e di vedersi accordato asilo contro la persecuzione da cui sia colpito in altri Paesi.

meno queste elementari preannunci sono state prese, il Feldwebel dice che quasi tutti i suoi uomini sono buoni nazisti. E allora Beck ordina di chiudere la porta dell'edificio, il che ne renderà quasi impossibile la fuga. Dopo questo si avvicina agli stessi ingegneri e Stauffenberg. Quest'ultimo e Stauffenberg, che era uscito in viso e lo si udi gridare, ma nessuno ha mai saputo cosa disse. Dopo questo si avvicina agli stessi ingegneri e Stauffenberg. Quest'ultimo e Stauffenberg, che era uscito in viso e lo si udi gridare, ma nessuno ha mai saputo cosa disse.

meno queste elementari preannunci sono state prese, il Feldwebel dice che quasi tutti i suoi uomini sono buoni nazisti. E allora Beck ordina di chiudere la porta dell'edificio, il che ne renderà quasi impossibile la fuga. Dopo questo si avvicina agli stessi ingegneri e Stauffenberg. Quest'ultimo e Stauffenberg, che era uscito in viso e lo si udi gridare, ma nessuno ha mai saputo cosa disse.

meno queste elementari preannunci sono state prese, il Feldwebel dice che quasi tutti i suoi uomini sono buoni nazisti. E allora Beck ordina di chiudere la porta dell'edificio, il che ne renderà quasi impossibile la fuga. Dopo questo si avvicina agli stessi ingegneri e Stauffenberg. Quest'ultimo e Stauffenberg, che era uscito in viso e lo si udi gridare, ma nessuno ha mai saputo cosa disse.

meno queste elementari preannunci sono state prese, il Feldwebel dice che quasi tutti i suoi uomini sono buoni nazisti. E allora Beck ordina di chiudere la porta dell'edificio, il che ne renderà quasi impossibile la fuga. Dopo questo si avvicina agli stessi ingegneri e Stauffenberg. Quest'ultimo e Stauffenberg, che era uscito in viso e lo si udi gridare, ma nessuno ha mai saputo cosa disse.

TRIBUNALE PACIFISTA TEST ATOMICO IN CINA

Nonostante gli appelli internazionali per una moratoria degli esperimenti nucleari... Fin dal settembre '92, su iniziativa degli USA è in corso una moratoria dei test cui hanno aderito Russia, Francia e Gran Bretagna...

L'ATTENTATO A HITLER

Germania. Una minuscola cerchia di ufficiali ambiziosi, senza scrupoli e criminalmente stupidi, ha tramato un complotto per eliminare e sterco...

DECRETI PENALI DELLA PRETURA

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Con sentenza n. 3189/94, depositata il 12/5/94, il Tribunale di Torino, sez. 5° civile, ha dichiarato presunta alla data del 31/12/73 h. 24 la morte del signor FRESIA MARINO...

NON PIU' VENDUTE LE "MINE ANTI-UOMO"

Mai più mine anti-uomo. E' questo il senso della lettera inviata dal Ministro della Difesa Cesare Previti ad Edo Ronchi, capogruppo dei senatori Verdi...

PARLANO LETTORI

Regime Signor Direttore, nel numero di giugno de L'INCONTRO il titolo dell'articolo "Forza Italia" diversità (o Regime?) richiamava ovviamente l'ipotesi che in Italia si ripresentasse, attraverso tale formazione politica, un nuovo regime...

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

N. 717/92 R.E.S. N. 201618/91 R.G. N. 3245/90 R.G. PM

ALBERTO BOLAFFI filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

NUOVI PROGETTI DI LEGGE PER L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Come i suoi predecessori socialisti il Ministro della Difesa Cesare Previti, big di "Forza Italia", annuncia rivoluzioni per il nostro sistema di difesa, ignorando però il Parlamento...

Sistema elettorale

Caro Direttore, è stato un voto di protesta che ha portato "Forza Italia" al governo. Sono già trascorsi un paio di mesi...

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

N. 628/92 R.E.S. N. 202247/91 R.G. N. 3740/90 R.G. PM

San Paolo Leasint la giusta soluzione ai problemi di leasing

SNPPIO Leasint GRUPPO BANCARIO SNP BDO

COME SARÀ LA TUA PENSIONE? TI SERVIRÀ UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

Nessuna amnistia

Egregio Direttore, si parla da tempo di una soluzione politica per uscire da Tangentopoli...

FINITA LA GUERRA TRA I DUE YEMEN

Trappi due mesi di combattimenti è finita la guerra fra il Yemen del Nord (tribale e filo occidentale) e lo Yemen del Sud (progressista) con la vittoria dei nordisti...

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

N. 624/92 R.E.S. N. 201885/91 R.G. N. 3925/90 R.G. PM

AL SANPAOLO SEZIONE TUTTI RISPONDIAMO SUBITO